



Beatrice Zerbini, tre inediti

## Descrizione

Non mi tolga tutto il lutto, dottoressa,  
me ne lasci la metà;

io non voglio che il mio cuore  
sia sgombro per intero,  
mi lasci la mancanza:

faccia male di notte,  
se non dormo, ma se dormo,  
se possibile, vorrei  
non svegliarmi nel buio,  
come se  
non potessi respirare.

Mi tolga  
l'impossibile che è che non si possa  
più ascoltare la sua voce  
e lo squillo del telefono mai suo  
quando compio un altro anno  
e non vorrei.

Mi lasci continuare  
a guardare fissamente

se qualcuno beve  
il caffè nel vetro

e faccia che io pianga

sulla torta di riso;  
mi tolga il grido, se può,  
la testa che sbatte,  
il nero che fa  
la fine.

Non mi resta che  
la mancanza che è:  
e se è il dolore che riempie  
come un corpo  
il mio corpo,  
me lo lasci per metà.

Non voglio perdere  
che ferisca  
la lama che non taglia dei suoi occhi;  
Tolga il lutto che inginocchia,  
che non crede, che mi chiude  
in casa.

Mi lasci che mi facciano  
male i fiori  
ma non tutti,  
solo quelli arancioni.

\*\*\*\*

### ***A Nicoletta Bidoia***

Sono preghiere che sono  
capriole a srotolarti il prato dei polsi  
a rifiorirti da dentro, fino al miele che placa  
la tosse dei giorni, degli accidenti;

sono momenti, figurini in bianco e nero e soli  
da ritagliare, panchine verdi  
per rifiatate e poi un ballare  
e ballare e sono  
polpacci soprattutto  
e sono abbracci;

sono tutto un aprirsi  
di cancellini con dietro  
il sorriso di tua madre e che tuo padre  
stia bene ed è –  
nei fiumi delle braccia,  
con i sassi addormentati –  
l'azzurro dei pesci e sono

piccole occasioni  
a risalire la corrente  
quando non speri più  
in niente e una rima è,  
da raggiungere con il treno la domenica,  
Venezia che venga  
lei da te qualche volta e sono  
venerdì tutti i giorni della settimana  
e cinema pomeridiani e viaggi programmati  
per tempo, come ti piace  
ed è la pace, semplicemente.

Sono  
le corse, un salto, i gomiti lievi

e le dita che si piegano e si alzano,  
la sbocciatura delle nocche  
un inginocchiarsi solo ai miracoli quotidiani  
e la festa che fanno i cani;  
ma ora basta,  
fai presto,  
apri!

\*\*\*\*

Potrei scriverti una lunga  
lettera,  
per spiegarti con parole  
– se lo vuoi –  
di che cosa tu mi spogli,  
come tu abbia fatto piccolo  
questo corpo amato male.

Ma rimanevo nel cortile,  
seduta sui gradini,  
nei primi pomeriggi  
digeriti dagli anziani  
nei letti di sopra  
delle case popolari:  
e da lì ti scriverei  
con la mano più grande,  
con l'identico cuore:

io sono una che piange  
una cornacchia che sguazza  
nel parcheggio soleggiato  
sullo svincolo.

Nel becco,

con la mia identica gioia  
divora un grande pezzo  
di carta stagnola.

**Beatrice Zerbini** è nata il 17 gennaio 1983 a Bologna, città che le ha permesso, già dal 1987, di dedicarsi allo studio del ritmo e della parola, grazie al celebre coro, diretto da Mariele Ventre, di cui ha fatto parte. A otto anni, ha iniziato ad avvicinarsi alla lettura e alla scrittura di poesie.

Nel 2006, ha aperto la pagina online di racconti tragicomici, e di poesie "In comode rate", ma solo nel 2019, incoraggiata dai riconoscimenti da parte di alcuni critici, ha cercato e ottenuto la pubblicazione. In comode rate. Poesie d'amore (edito da Interno Poesia) è la sua opera prima in versi, ad oggi alla V ristampa.

Testi e recensioni della raccolta sono comparsi in importanti riviste poetiche e in trasmissioni radiofoniche e televisive (Tv7 – Rai Uno, il Sabbatico – Rai News 24, Fahrenheit – Rai Radio 3). È stata ospite di diversi Festival e rassegne.

A giugno 2021 è uscito il libro Mezze Stagioni, una piccola raccolta di prose e suggestioni poetiche (per la collana Piccole Gigantesche Cose della casa editrice AnimaMundiOtranto). Dall'inizio del 2020, sta inoltre dedicandosi ad un progetto a sostegno delle famiglie dei malati e delle malate di Alzheimer, diventato, nella primavera 2021, anche uno spettacolo teatrale di musica e poesia, portato in diverse piazze del territorio emiliano-romagnolo.

## Categoria

1. Poesia italiana

## Data di creazione

Dicembre 21, 2021

## Autore

giovanni